Documento di ePolicy

PSIC823004

COLLI AL METAURO - G.LEOPARDI

VIA MARCONI 1/3 - 61030 - COLLI AL METAURO - PESARO E URBINO (PS)

BRUNA MENCARELLI

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
    5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
    6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
    7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all’uso di Internet.

L’ E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Nello specifico, il nostro Istituto ritiene utile e doveroso dotarsi di tale documento che avrà il compito di:

- promuovere un uso positivo e corretto delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e della rete in ambito scolastico ed extrascolastico;
- prevenire eventuali problematiche legate all'uso di tali strumenti (come ad esempio il cyberbullismo);
- gestire in maniera efficace le eventuali situazioni problematiche.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l’E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s’impegni nell’attuazione e promozione di essa.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- garantisce e promuove la cultura della sicurezza online, favorendo l'organizzazione di corsi di formazione specifici sull'utilizzo delle TIC e sui pericoli della rete;

- interviene nella gestione di episodi gravi di bullismo/cyberbullismo e uso scorretto e improprio delle TIC a scuola.

ANIMATORE DIGITALE E TEAM DIGITALE:

- supportano e coinvolgono tutta la comunità scolastica nell'utilizzo positivo e corretto delle TIC e della rete promuovendo la formazione interna all'Istituto;

- propongono soluzioni innovative e coerenti con i fabbisogni della scuola;

- promuovono un uso della rete e delle TIC in modo adeguato e corretto.

REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO

- promuovono iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, coinvolgendo e sensibilizzando tutta la comunità scolastica;

- intervengono nella gestione di episodi gravi di bullismo/cyberbullismo;

Altri soggetti della comunità scolastica (docenti, personale ATA, studenti/studentesse, genitori, Enti educativi esterni e associazioni):

- accettano e condividono il documento scritto nell'ePolicy d'Istituto;

- ciascuno, per quel che concerne il proprio ruolo, si impegna ad un uso corretto e sicuro le TIC e la rete;

- propongono e partecipano a iniziative di formazione e sensibilizzazione della tematica;

- danno il proprio contributo, segnalando alle figure incaricate eventuali episodi gravi di bullismo/cyberbullismo e di uso scorretto e improprio delle TIC a scuola.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

La collaborazione tra scuola e soggetti esterni (esperti, Enti educativi, associazioni) verrà progettata e autorizzata in modi e tempi concordati e prevederà la condivisione del documento (unitamente agli altri dell'Istituto) in modo da garantire una maggior

conformazione alla politica dell'uso consapevole delle TIC e della rete.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Affinché l'ePolicy non resti solo un mero documento formale, l'Istituto Comprensivo si impegna a diffonderlo e condividerlo con tutti i protagonisti della comunità scolastica, soprattutto in alcuni momenti importanti quali:

- la lettura e l'analisi dei regolamenti ad inizio anno agli studenti e alle studentesse;

- gli incontri programmati con i genitori;

- gli incontri programmati del personale della scuola.

Esso inoltre potrà essere condiviso utilizzando l'informativa cartacea e i canali online di cui la scuola si dota (oltre al sito ufficiale, app di Google Workspace, pagine social)

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

L'Istituto gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso interventi educativi e/o sanzioni che siano in linea con quanto previsto dai nostri Regolamenti scolastici, valutando di volta in volta i diversi gradi di gravità e la natura delle violazioni. Verranno in ogni caso coinvolti i docenti dello studente/della studentessa in oggetto, i genitori e, nel caso se ne riscontrasse la necessità, anche le agenzie del territorio o le Forze dell'Ordine.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Tale aggiornamento riguarda in particolare:

- Regolamento Generale dell'Istituto Leopardi;

- Regolamento Alunni Scuola Primaria;

- Regolamento Alunni Scuola Secondaria;

- Regolamento di Disciplina;

- Regolamento Uscite didattiche e viaggi d'istruzione;

- Regole per l'uso del tablet a scuola;

- La documentazione prodotta dal Team Digitale e dal Team Antibullismo.

1.7 - Monitoraggio

dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Gruppo di Lavoro ePolicy, che lo ha redatto, in accordo con il Dirigente Scolastico, sulla base dei casi riscontrati e della loro gestione, partecipa alla revisione e all'aggiornamento del documento periodicamente ovvero qualora si dovessero verificare significativi cambiamenti inerenti l'uso delle TIC e della rete all'interno del nostro Istituto, anche sulla base delle esigenze e degli obiettivi che ci si propone.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

Presentazione e condivisione dell'ePolicy con studenti e docenti.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

Presentazione e condivisione dell'ePolicy con genitori.

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

Le classi da coinvolgere riguardano in particolari le terminali della Scuola Primaria e quelle della Scuola Secondaria di I grado. Il Curricolo Digitale viene portato avanti nel corso dell'intero anno scolastico con azioni integrate e monitorate/valutate da parte dei docenti, eventualmente con l'ausilio di professionisti esterni, come previsto nella seguente documentazione del nostro Istituto:

-PTOF

-CURRICOLO VERTICALE

-EDUCAZIONI PLURIDISCIPLINARI

- CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA;

- PROGETTI D'ISTITUTO;

- ATTIVITÀ PREVISTE DAL PNSD;

- PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA;

- COMPETENZE EUROPEE (TRAGUARDI FORMATIVI PER OGNI ORDINE DI SCUOLA);

- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo di studi.

I documenti più importanti per progettare e implementare un buon curricolo sulle competenze digitali a cui si fa riferimento sono:

Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti": è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale

-Sillabo sull'Educazione Civica Digitale: ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo.

-Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p. 9): documento in cui vengono specificate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

-DigComp 2.1.: "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini", con otto livelli di padronanza ed esempi di utilizzo. Esso prevede:

Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali;

Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area (21 competenze);

Livelli di padronanza per ciascuna competenza (i livelli sono 8);

Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza;

Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi.

Le aree di competenza individuate dal Digcomp sono, nello specifico:

Area 1: "Alfabetizzazione e dati"

Area 2: "Comunicazione e collaborazione"

Area 3: "Creazione di contenuti digitali"

Area 4: "Sicurezza"

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

I docenti devono sapersi destreggiare, partendo dai compiti semplici (es.: individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitale etc.) per arrivare ai compiti complessi che presentano molti fattori di interazione (ad es.: utilizzare in maniera sicura nuove app o piattaforme per navigare, ricercare e filtrare portali e offerte).

Pertanto il nostro Istituto riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale) dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

Fondamentale, infatti, che vi sia attenzione all'uso delle TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma permette al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola. Inoltre, permettono di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona e sincrona.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno

organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Il nostro Istituto favorisce la formazione dei docenti affinché sia continua e costante, sia autonoma sia collettiva, provvedendo ad organizzare percorsi formativi o dando opportuna informazione delle possibilità offerte al di fuori del nostro Istituto, purché tali iniziative siano coerenti con il piano di formazione indicato nel PTOF. Inoltre si potrebbe mettere a disposizione di tutto il personale, con opportune modalità di condivisione materiali utili per un aggiornamento in tematica di TIC e uso consapevole della rete.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Oltre a questo, i genitori vengono informati sulle condotte che si dovranno adottare a scuola e offrire loro consigli da mettere in pratica con i propri figli.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell’arco di un'annualità)

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell’arco dei tre anni scolastici successivi)

Organizzare incontri con esperti per i genitori sull’educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro Istituto ha provveduto a redigere un piano per la tutela della riservatezza sulla base del Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (GDPR) entrato in vigore il 25 maggio 2018, comprensivo di una serie di informative (INFORMATIVA COVID19, INFORMATIVA GREEN PASS, INFORMATIVA DIPENDENTI, INFORMATIVA FORNITORI, INFORMATIVA FAMIGLIE E STUDENTI), di un modulo di RICHIESTA ESERCIZIO DIRITTI e di un GLOSSARIO).

La privacy viene inoltre regolamentata in particolare nel caso della DDI durante le videolezioni in modalità sincrona. Di seguito si riporta l'articolo 12 del REGOLAMENTO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA:

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei

dati personali degli alunni e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni

istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale:

a) prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto per le studentesse, gli studenti e le

loro famiglie ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);

b) prendono visione, insieme ai figli, del "Regolamento alunni per l'utilizzo dell'applicazione

Hangouts Meet per le videolezioni attivate nell'ambito della didattica a distanza;

c) sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for education,

comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il

comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;

d) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni

specifici per

prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo e gli impegni riguardanti la DDI.

Il nostro Istituto ha inoltre elaborato dei modelli di liberatoria e trattamento dei dati personali per le famiglie degli studenti e delle studentesse.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai

cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il nostro Istituto è da anni molto attento al miglioramento che l'innovazione tecnologica può apportare alla didattica, pertanto i nostri plessi sono dotati di dispositivi digitali per l'accesso alla Rete. Nonostante non sia cablato, presenta infatti l'accesso sia ad Internet sia alla rete WI-FI ed entrambe le tipologie di software.

Le reti di accesso a Internet sono divise per tipo di utenza e protette da password.

Come riportato nel PTOF, le attività previste in relazione al PNSD riguardanti l'accesso interessano la fibra e la banda ultra-larga alla porta di ogni scuola. I destinatari sono gli alunni e i docenti e il risultato atteso sarà il potenziamento dell'utilizzo delle piattaforme di condivisione.

Per quanto riguarda la regolamentazione dell'accesso alla RETE, si allega il documento LE REGOLE PER L'USO DEL TABLET A SCUOLA.

I docenti monitorano l'utilizzo corretto della Rete da parte degli studenti e a loro volta la utilizzano per scopi didattici e rispettosi delle normative vigenti.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Relativamente agli ambienti di apprendimento il nostro istituto si avvale di:

1 laboratorio di informatica;

50 LIM;

150 dispositivi digitali.

Gli studenti e le studentesse sono dotati di dispositivi mobili, in proprietà o in comodato gratuito, sui quali vengono scaricati i libri di testo in formato digitale e che consentono un’interazione innovativa tra discenti e docenti attraverso l’uso di

determinate app, in particolare quelle della Google Workspace For Education, adottata dal nostro Istituto associata al dominio web @leopardisaltara.edu.it. Essa comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom.

Riguardo agli strumenti di comunicazione esterna, il nostro istituto utilizza il sito web, costantemente aggiornato, oltre ai profili social Facebook e Instagram.

Per la comunicazione interna vengono utilizzati:

-il registro elettronico Nuvola che consente di gestire in modo ottimale la comunicazione con le famiglie che hanno la possibilità di essere costantemente informate, interagendo direttamente con la scuola, sull'andamento scolastico, i risultati scolastici, la prenotazione dei colloqui con i docenti, le comunicazioni varie;

-mail d'istituto (account istituzionale GMAIL con dominio web leopardisaltara.edu.it)

-applicativi e piattaforme (come Classroom e Meet) che hanno permesso la condivisione rendendo possibile la didattica a distanza nel periodo di lockdown e, attualmente, la didattica digitale integrata.

Per quanto riguarda l'acquisto del dispositivo personale dello studente, la scuola fornisce il documento LE CARATTERISTICHE TECNICHE DEI LEARNING DEVICE (in allegato).

Per quanto riguarda la netiquette da tenere nel corso delle videolezioni sincrone, si riporta di seguito l'articolo 5 comma 3 del REGOLAMENTO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA:

Durante lo svolgimento delle video lezioni agli alunni è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

● Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall’orario settimanale delle videolezioni

o dall’insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno

di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all’Istituto;

● Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L’eventuale attivazione del microfono è

richiesta dall’insegnante o consentita dall’insegnante su richiesta dell’alunno.

● In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l’attività in corso. I saluti iniziali possono essere

scambiati velocemente sulla chat;

● Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o

utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);

● Partecipare al meeting con la videocamera attivata e l'alunno stesso in primo piano, in un ambiente

adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e

provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su

richiesta motivata dell'alunno all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo,

l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera

disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione comunicandolo alla Dirigente, che provvederà a

contattare la famiglia.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e

specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nel DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (in GU 29 luglio 1998, n. 175), all'art. 2 (sezione Diritti), punto 8 lettera e si sottolinea "la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica" di cui la scuola deve dotarsi per offrirla ai propri studenti e alle studentesse che, d'altra parte, "sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi" (Art. 3, punto 2 sezione Doveri).

Più specificatamente, è nel DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249", concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, che si introduce il Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola (Art. 3) che definisce, attribuendole, le responsabilità fra istituzione scolastica e famiglia. Oggi, il Patto va letto anche in riferimento all'educazione dei ragazzi e delle ragazze all'uso dei nuovi dispositivi tecnologici, inclusi tablet e smartphone sia a scuola che a casa.

All'interno di tale cornice normativa, si inserisce la circolare n° 362 del 25 agosto 1998 "Uso del telefono cellulare nelle scuole" che ha come oggetto particolare l'uso del cellulare a scuola da parte dei docenti anche durante le ore di lezione. La circolare contiene tali orientamenti: "è chiaro che tali comportamenti - laddove si verifichino - non possono essere consentiti in quanto si traducono in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e recano un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento e non possono essere utilizzate - sia pure parzialmente - per attività personali dei docenti". Un orientamento, dunque, volto a punire l'uso personale del dispositivo solo per il corpo docente.

La DM n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", invece, si concentra su più elementi che interessano, questa volta, anche gli studenti e le studentesse in un'ottica non punitiva ma risarcitoria e riparatoria.

In prima battuta, si ribadiscono alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);

- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti

con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);

- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)" (DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

In seconda battuta, si sottolinea l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia la quale deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario".

Con la DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche" si chiarisce, anche in virtù della normativa allora vigente posta a tutela della privacy, il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali. In altre parole, è punibile sia a livello civile che penale (oltre che le sanzioni previste dagli artt. 3 e 4, d.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 - "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"), chi abusa dei dati personali altrui raccolti (immagini, filmati, registrazioni vocali…), violandone la privacy.

E proprio riguardo il Codice della Privacy, Digs. 196/2003, modificato e integrato dal D. Lgs. 101/2018 recependo il regolamento UE 2016/679 e art.10 del Codice Civile, è necessario considerare che "l'uso di cellulari e smartphone è in genere consentito per fini strettamente personali, ad esempio per registrare le lezioni, e sempre nel rispetto delle persone. Spetta comunque agli istituti scolastici decidere nella loro autonomia come regolamentare o se vietare del tutto l'uso dei cellulari. Non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. È bene ricordare che la diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. Stesse cautele vanno previste per l'uso dei tablet, se usati a fini di registrazione e non soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi on line".

La riproduzione dei dati deve, pertanto, rispondere alla sola esigenza di documentazione dell'attività didattica previa informativa e autorizzazione firmata o esplicito consenso (sono comprese le recite, i saggi scolastici e le gite raccolte dai genitori che non si configurano come violazione della privacy se raccolti per fini personali, familiari e non vengono pubblicate on line, in particolare sui social

network).

A tal proposito, è bene ricordare la Legge n. 71 del 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” che ancor di più cerca di contrastare manifestazioni comportamentali di soggetti minorenni a danno di altri minorenni che pongono “in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” attraverso le tecnologie digitali. Dove anche gli adulti tutti, docenti e genitori, hanno responsabilità specifiche oltre che un ruolo di vigilanza e di educazione dei minori stessi.

Le disposizioni che si sono adottate in passato hanno perciò chiuso ad ogni possibilità di utilizzo misto dei dispositivi personali nelle attività didattiche come strumenti di socialità positiva e di occasione per l’educazione alle tecnologie digitali.

La questione qui descritta è stata affrontata, per la prima volta in maniera integrata, nel Piano Nazionale Scuola Digitale emanato dal Miur con la Legge 107 del 2015: “al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale (...)”.

L’attenzione verso le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe diventa così inclusivo e creativo, nel senso che le stesse vengono riproposte come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L’uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l’attività didattica.

“La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l’utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficace”.

BYOD letteralmente significa “porta il tuo dispositivo” ed è un’espressione che descrive quelle politiche aziendali che in tutto il mondo consentono agli impiegati di utilizzare i propri dispositivi personali in ambiente di lavoro.

In tal senso, gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi quando ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici.

A tale scopo, il MIUR, in collaborazione con AGID (l’Agenzia per il Digitale) e il Garante per la Privacy, ha elaborato apposite linee guida per promuovere il 3.4. Strumentazione personale Si tratta di un vero e proprio decalogo che apre alla didattica integrata tramite un uso dei propri dispositivi personali in classe e alla sicurezza delle interazioni e delle relazioni fra pari tramite le tecnologie digitali.

Di seguito, i dieci i punti del Miur per l’uso dei dispositivi mobili a scuola, BYOD (Bring your own device):

-Ogni novità comporta cambiamenti. Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica

I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi. Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

-La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali. Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

-La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica. La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

-I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine. È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.

-L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti. È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

-Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe. L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.

-Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento. Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

-Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie. È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.

-Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola. Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

-Anche il progetto Generazioni Connesse, d'altra parte, va verso la responsabilizzazione di tutti i soggetti in gioco nel processo educativo e didattico dove l'utilizzo delle tecnologie e dei dispositivi anche personali va mediato e calibrato sviluppando un pensiero critico.

Come stabilito dall'autonomia scolastica, è nei singoli regolamenti d'Istituto che si inseriscono le sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto dei cellulari da parte dei ragazzi e delle ragazze in classe.

Nel nostro istituto l'uso dei telefoni cellulari è regolamentato e sanzionato da vari articoli contenuti in diversi regolamenti:

- REGOLAMENTO ALUNNI SCUOLA PRIMARIA:

Si ricorda che gli allievi potranno utilizzare il telefono della scuola per comunicare con i genitori o

parenti solo in caso di malessere. Non potranno farlo, invece, per richiedere materiale vario

dimenticato a casa. Solo in casi particolari, su autorizzazione del responsabile di plesso, ciò verrà

consentito.

DIVIETO DELL'USO DI CELLULARI E DISPOSITIVI VARI "Agli alunni è vietato utilizzare

il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche.

- REGOLAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA:

26 .DIVIETO DELL'USO DI CELLULARI E DISPOSITIVI VARI "Agli alunni è vietato utilizzare

il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche

ovvero ne è consentito l'utilizzo, se previsto per lo svolgimento di attività didattiche con la

costante supervisione del docente.

È tassativamente vietato riprendere immagini o filmare compagni o docenti con i

videotelefonini (si

fanno presenti le gravi conseguenze connesse alla diffusione di immagini altrui senza l'acquisizione

delle dovute autorizzazioni nel rispetto della normativa vigente), ovvero riprendere immagini è

consentito solo se previsto durante lo svolgimento delle attività didattiche e dietro acquisizione delle

autorizzazioni necessarie. In caso di trasgressione gli stessi oggetti saranno ritirati temporaneamente

dall'insegnante in orario e riconsegnati al genitore. L'insegnante avrà cura di annotare sul registro la

mancanza rilevata. Al ripetersi dell'infrazione il telefonino o altro dispositivo sarà ritirato per essere

riconsegnato dal Dirigente Scolastico al genitore. Le famiglie, in caso di necessità urgente e

improrogabile, possono telefonare in Segreteria didattica ed in pochi minuti lo studente si metterà in

contatto con casa.

- REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Esso prevede, tra le infrazioni, l'utilizzo a scuola non autorizzato del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici, che viene sanzionato a seconda della gravità di utilizzo non autorizzato (dal richiamo verbale (S1) all'allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni);

La condivisione e il rispetto dei Regolamenti è ribadita infine nel PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ.

Resta in ultimo la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse il quale sussiste in tutti gli spazi scolastici e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari.

Nell'ORDINE DI SERVIZIO DEI DOCENTI è ribadito altresì:

- Rispetto del divieto dell'uso di telefonini e videotelefonini cellulari durante lo svolgimento delle lezioni per alunni e docenti salvo che non venga richiesto per specifiche attività didattiche.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco di un'annualità).

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

Il nostro Istituto inizia a trattare la sensibilizzazione e la prevenzione dei rischi online, adattando i contenuti e il linguaggio alle diverse fasce d'età, a partire dalle classi terminali della scuola primaria per proseguire durante tutti i tre anni della scuola secondaria di primo grado.

La sensibilizzazione e la prevenzione avvengono concretizzando le azioni programmate contenute nel PTOF, nel PNSD, nelle EDUCAZIONI PLURIDISCIPLINARI e in particolare in quelle del curricolo digitale funzionale d'Istituto. Si organizzano incontri rivolti sia alle famiglie sia agli studenti tenuti da esperti come Polizia Postale, Carabinieri, giornalisti e psicologi.

La tematica è trattata anche in occasione del SID (Safer Internet Day) dell'8 febbraio, in cui si focalizza l'attenzione sull'uso positivo di Internet e sui rischi online.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle

Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

In osservanza alla normativa vigente, il nostro Istituto ha provveduto alla nomina e alla formazione di un Referente e di un team Antibullismo, che svolga azioni di prevenzione (universale e, all'occorrenza, selettiva ed indicata) e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

È stata infine prodotta una documentazione (approvata e pubblicata sul sito d'Istituto) con un Protocollo per la gestione dei casi di emergenza (in allegato).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Nel nostro Istituto si organizzano interventi educativi contro ogni forma d'odio e di pregiudizio nell'ambito delle Educazioni pluridisciplinari (in particolare EDUCARE ALL'INTERCULTURA E ALLA DIVERSITÀ) e dell'Educazione civica e collabora con le

famiglie e con gli esperti per dare consigli di prevenzione dei fenomeni di discriminazione di varia natura, anche per mezzo della rete.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'abuso della tecnologia, anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D.), riguarda, tra le altre cose, un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e la sofferenza in casi di astinenza, una mancanza di connessione (nomofobia) e una dipendenza dal gioco online. Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo. Data la giovane età degli alunni, che si trovano nella fase delicata della crescita, è importante che la scuola faccia formazione e indichi strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia, che preveda:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;

- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;

- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;

- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche).

Questo è un argomento che può essere trattato in maniera sia trasversale, se ne parla quando si parla di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete, sia specifico. In nostro Istituto insegna molto da questo punto di vista perché integra la tecnologia nella didattica, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online. Oltre agli interventi educativi sulla tematica, il nostro Istituto ha stabilito una serie di regole condivise con gli alunni e le loro famiglie sull'utilizzo dei device a scuola, affinché siano uno strumento per migliorare il metodo di studio

(anche i giochi didattici online lo sono) e non una fonte di distrazione o di perdita di tempo.

Si riportano in particolare gli articoli 6 e 7 delle REGOLE PER L'USO DEL TABLET A SCUOLA:

6) Poiché il tablet è uno strumento di lavoro, è vietato scaricarvi giochi e app non richieste dall'attività didattica;

7) È severamente vietato l'uso del dispositivo per la realizzazione di foto e di video e, in generale, per qualsiasi tipo di attività (giochi, accesso a siti ecc) non espressamente autorizzata dal docente.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi

si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Le tematiche legate alla sfera della sessualità vengono affrontate nel nostro Istituto in maniera graduale a partire dalla Scuola Secondaria di I grado, utilizzando modalità e linguaggio adeguati all'età dei destinatari.

Sexting, revenge porn, adescamento on line e pedopornografia sono purtroppo dei pericoli nei quali si può essere coinvolti se non si hanno una buona educazione digitale, emotiva e alla sessualità. Ciò, unito ad un controllo da parte delle figure parentali nei confronti dei propri figli, può prevenire in partenza l'esposizione a tali rischi con le relative conseguenze.

Nell'ambito delle Educazioni pluridisciplinari (in particolare dell'EDUCAZIONE ALLA SALUTE PSICO-FISICA), ma anche in maniera trasversale, quando si affronta la tematica della navigazione in rete e dei pericoli ad essa legati (con l'intervento e/o l'ausilio di esperti in campo medico, psicologico, delle Forze dell'Ordine), il nostro Istituto attiva percorsi al fine di informare ed accompagnare ragazze e ragazzi per aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco di un'annualità).

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell’arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

I comportamenti più diffusi da segnalare perché contro i regolamenti scolastici e perché potenzialmente rischiosi sono:

- l'utilizzo di device per effettuare chiamate o inviare messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.) a scuola;

- l'utilizzo del device per effettuare riprese audio, foto, video non autorizzate;

- l'utilizzo del device per diffondere a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Nel nostro Istituto gli strumenti e le figure a cui fare riferimento sono quelli indicati dalla normativa di riferimento, dalla PIATTAFORMA ELISA e da Generazioni Connesse. Per quanto riguarda la gestione dei casi, il nostro Istituto ha individuato una figura referente per il bullismo/cyberbullismo e un Team Antibullismo. La segnalazione del caso dovrà quindi essere fatta seguendo le procedure del PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA. Verrà valutato quindi se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola (Polizia Postale e/o Servizi Sociali) o se il caso vada gestito in Istituto con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti. Si sceglieranno uno o più

interventi da attuare con conseguente monitoraggio. In ogni caso l'animatore e il Team Digitale, il Referente, il gruppo di lavoro per il contrasto dei fenomeni sopra descritti rimangono sempre a disposizione dei docenti, del personale Ata e degli alunni per affrontare i singoli casi.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

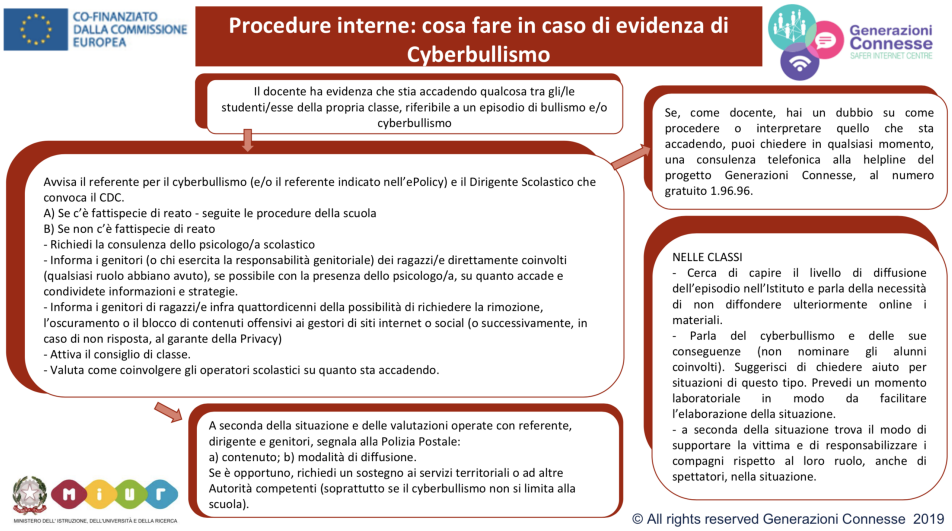
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

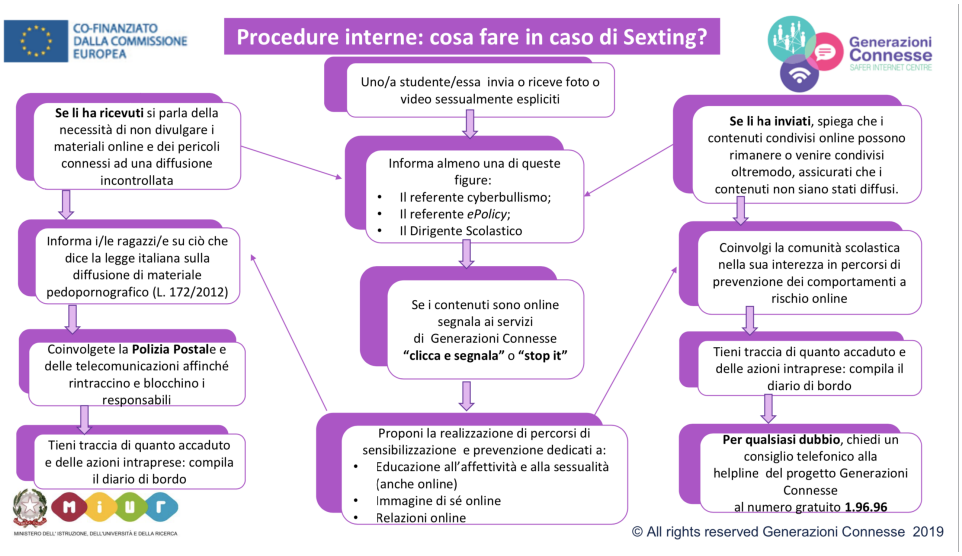
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

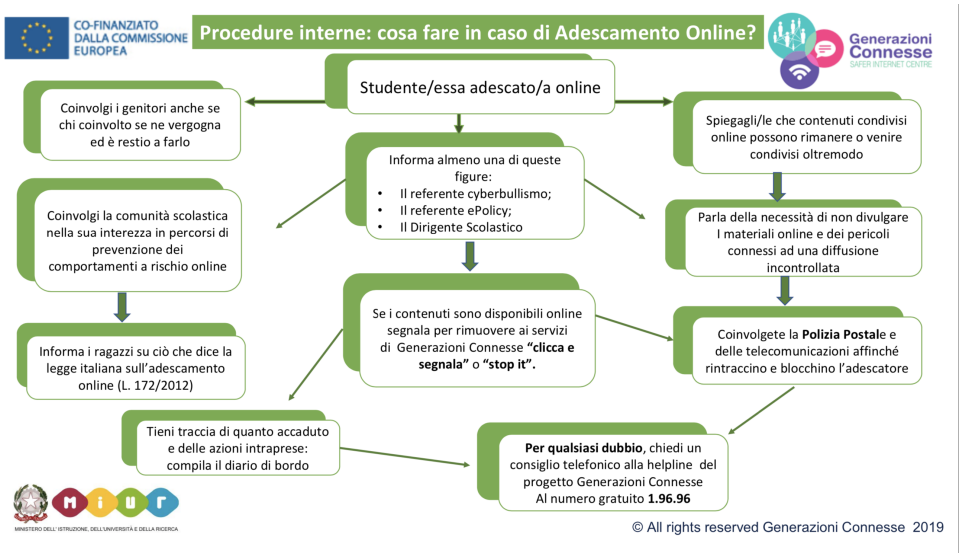




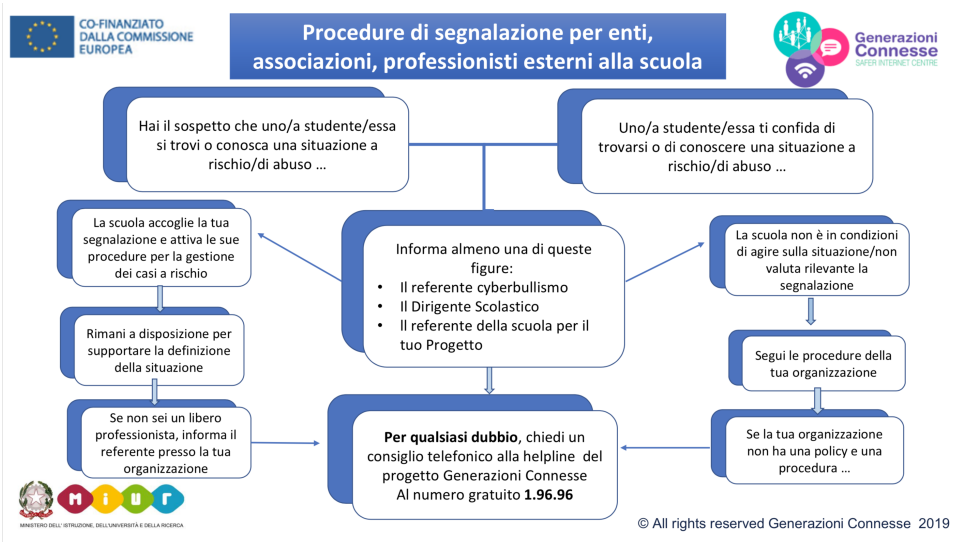
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

Allegato 1 e Allegato 2

https://www.leopardisaltara.edu.it/bullismo-e-cyberbullismo/#documentazione

Le schede di monitoraggio, di prima segnalazione e valutazione approfondita sono quelle indicate dalla piattaforma ELISA, dal MIUR e dall'Università degli studi di Firenze.

Allegato 3

https://www.leopardisaltara.edu.it/regolamenti/

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.